



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

Reg. Ord. n. 04 del 2 novembre 2012

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Vista la nota dell'Azienda Provinciale di Reggio Calabria, dipartimento di prevenzione, unità operativa igiene alimenti e bevande n. 1488 del 02.11.2012, con cui è stato comunicato l'esito delle analisi batteriologiche dei campioni di acqua potabile prelevati in data 30.10.2012, dal Dipartimento Provinciale di Reggio Calabria dell'ARPACAL, presso le fontane pubbliche di: Lavatoio Valle del Canale Catona, Piazza Concessa Catona, Via Forno Concessa, Ing. Costarella Via Periconi Miceli Concessa, incrocio Via Provinciale Concessa e Via La Torre di fronte nr 8/A Sponda Catona, dal quale è emerso che gli stessi campioni risultano non conformi a causa della presenza di batteri in percentuale superiore ai parametri fissati dal D.Lgs. 31/2001 e che occorre disporre l'inibizione temporanea dell'acqua al consumo alimentare, nonché i necessari interventi di revisione e di clorazione continua;

Visto il Decreto Legislativo n° 31 del 2 febbraio 2001, recante disposizioni per l'attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano;

Considerata l'esigenza, al fine di garantire la tutela della salute pubblica e le condizioni di sicurezza igienico-sanitarie, di interdire la potabilità dell'acqua, nelle more degli interventi come sopra occorrenti per il conseguente rientro nei parametri e negli standard di qualità fissati dal D.Lgs. 31/2001, secondo le indicazioni dell'ASP di Reggio Calabria;

Visto l'art. 50, comma 5, del TUEL approvato con il D.lgs. 267/2000, in base al quale "in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal sindaco, quale rappresentante della comunità locale";

In virtù dei poteri attribuiti a questa Commissione dal D.P.R. 10 ottobre 2012, registrato in data 11 ottobre alla Corte dei Conti e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 246 del 20.10.2012, con cui è stato disposto, ai sensi dell'articolo 143 del citato TUEL, lo scioglimento del consiglio comunale di Reggio Calabria per la durata di diciotto mesi;

ORDINA

E' vietato, per i motivi esposti in premessa, che qui s'intendono integralmente riportati e trascritti, **utilizzare per scopi potabili e per il consumo alimentare** le acque distribuite dai serbatoi che alimentano le fontane pubbliche come in premessa interessate dalle analisi sfavorevoli dell'ARPACAL e precisamente le acque distribuite nell'abitato della località di **Concessa di Catona**.

Il Servizio Idrico Integrato comunale provvederà, con la massima urgenza, alla sospensione dell'acqua erogata dalle fontane pubbliche comunali in premessa citate, nonché alla contestuale adozione di tutte le misure prescritte dall'Azienda Provinciale di Reggio Calabria, finalizzate alla riconduzione delle acque nei parametri di legge.

Il divieto come sopra disposto avrà durata sino a revoca della presente Ordinanza, a seguito dell'esecuzione degli interventi necessari e del conseguente ripristino delle condizioni di potabilità.

Dispone che la presente Ordinanza sia notificata al dirigente del Settore Progettazione ed Esecuzione LL.PP. e al responsabile del Servizio Idrico Integrato, alla società So.Ri.Cal. gestore degli acquedotti calabresi per conto della Regione Calabria, nonché all'Azienda Provinciale di Reggio Calabria, dipartimento di prevenzione, unità operativa igiene alimenti e bevande.

Dispone infine che la stessa Ordinanza sia pubblicata all'albo pretorio e negli altri luoghi pubblici e venga divulgata, per la massima diffusione, attraverso gli organi d'informazione.

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA
(Panico, Castaldo, Piazza)